

a maggior numero ed in più teste, perciocchè potria poi con maggior difficoltà prevalersi di queste entrate e ricchezze di chiesa nelle occasioni; e si dice ch' il cardinal Quiroga diede in più volte a S. M. Cattolica di tal ragione più d' un milione d' oro e mezzo.

Arrivano l' entrate ordinarie della Spagna a sei milioni d' oro, dei quali molta parte è impegnata, e il resto si spende negli stipendi della milizia, nel governo della casa regale, e nelle galere che si tengono per guardia della costa del regno. D' straordinario poi cava molto più, poichè dal regno di Castiglia solamente ebbe S. M. in un anno sino a otto milioni d' oro; e mentre fui a quella corte, mandò S. M. per tutta la Spagna un gesuita, che andò di casa in casa chiedendo e ricercando aiuto come per elemosina per le spese della guerra che fa S. M., della qual ragione trasse un milione e mezzo d' oro, ma con molta indegnità. E sebbene fu detto che meglio fosse dimandar questo denaro per amor d' Iddio che esigerlo per forza, tuttavia non era il prego tale che non avesse in sè forza di comandamento, escusandosi S. M. che anco l' imperator suo padre, ne' suoi maggiori e più urgenti bisogni, avesse fatto il medesimo.

Non mancano al re altri modi di trar danari, come saria l' imposizione della macina, che, per quanto si crede, arriverebbe a gran giunta a due milioni d' oro l' anno, la quale è stata nel consiglio di Spagna alcuna volta proposta, ma non per anco risolta, dubitandosi che non fosse approvata dall' universale. Vi son poi le vendite degli uffizj, le pene fiscali ed altri mezzi; di modo che si può dire che mai abbiano a mancare a quella corona modi facilissimi di trovar danari.

Ha S. M. cinque abiti d' ordini, di S. Giacomo, Alcantara, Calatrava, Montesa e Cristo, l' ultimo dei quali è di Portogallo, e tutti insieme gli rendono 275,000 scudi l' anno, che gli vengono pagati dai Fuccari, ai quali ha affittato questa entrata (1). Le croci di questi ordini sono molto procurate, e con grand' istanza ricercate da ognuno, e particolar-

(1) I Fuggers o Fouchers erano ricchissimi negozianti di Augusta, dei quali è discorso nel Tomo I di questa Serie a p. 386 e altrove.